

# Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

## Non basta licenziarsi per eludere l'obbligo di mantenimento dei propri figli

● Laura Gaetini



Sarebbe troppo comodo, oltre che decisamente squalido, pensare che per sottrarsi all'obbligo che la legge impone al genitore separato non convivente con i figli di contribuire al loro mantenimento, basti semplicemente e surrettiziamente farsi licenziare. Il Tribunale di Catanzaro, con una meritevole sentenza del 9 luglio 2015, ha giustamente chiarito questo principio insito nella morale ancora prima che nel diritto.

Nel caso in questione una madre casalinga avanzava la richiesta di corresponsione di un assegno in favore dei figli minori nei confronti del marito separato in stato di disoc-

cupazione dal marzo 2015.

Il Giudice, in considerazione della persistente capacità lavorativa del padre, dimostrata per effetto dello svolgimento di un rapporto di lavoro fino a marzo 2015, ha ritenuto di condannare il papà neo disoccupato a versare un assegno di mantenimento di 500,00 mensili, oltre alla rivalutazione ISTAT, più a rimborsare il 50% delle spese straordinarie in favore dei figli.

Il principio di diritto su cui si è basata la sentenza è che la capacità lavorativa incide fortemente sugli obblighi di assistenza nei confronti dei figli, anche in presenza di situazioni

preordinate ad eludere gli obblighi stessi. La prima parte dell'art. 316 bis del Codice Civile infatti precisa espressamente che "I genitori devono adempiere i loro obblighi nei confronti dei figli in proporzione alle rispettive sostanze e secondo la loro capacità di lavoro professionale o casalingo". La sentenza del Tribunale di Catanzaro costituisce un deterrente per chiunque, magari surrettiziamente, si licenzi dal posto di lavoro per sottrarsi agli obblighi economici nei confronti dei figli nell'errata convinzione che il licenziamento strategico basti a dimostrare l'incapacità economica.

### LE LETTERE

## SANITÀ 15 giorni per ricevere gli esami del sangue

Egregio Direttore, non sono lontani i tempi in cui il venerdì mattina si eseguivano i prelievi del sangue e il lunedì successivo, al massimo il martedì, l'esito degli esami veniva puntualmente recapitato a casa. Ovvio che migliorare un servizio del genere sia quasi impossibile. È stato molto facile, invece, rovinarlo. Il mese scorso i miei esami del sangue hanno impiegato ben 15 giorni per arrivare nella buca delle lettere, un record negativo che si ha l'impressione possa anche essere battuto. Internet (per chi ce l'ha e soprattutto per chi sa anche usarlo), farmacie con sovrattassa per il servizio, fra un po' anche al supermercato immagino... ritirare i propri esami è così semplice... basta adeguarsi... Si vuole fare la rivoluzione? Allora internet deve essere fruibile nelle case di tutti (invece buona parte del territorio montano biellese non è coperto da segnale) e si spedisce a tutti un bel manuale a prova di stupido che spiega come stamparsi gli esami a casa (tutti hanno una stampante in casa... no?). La cosa che dà più fastidio, però, è che il servizio di recapito postale c'è ancora, ma funziona male, poiché i miei esami sono stati refertati il giorno stesso del prelievo e hanno impiegato poi due settimane ad arrivare in una cassetta delle lettere a Biella. Ma noi cittadini che paghiamo le tasse vorremmo sapere: ma il gestore di questo servizio che non funziona più come prima, paga delle multe per questi ritardi inaccettabili? Chi è arrivato secondo al bando di concorso, possibile che se ne stia tranquillo a vedere che il servizio non funziona? Ma dopo quanto tempo l'Asl può recedere dal contratto stando così le cose? Oppure tutto va bene madama la marchesa? È lecito sperare in una risposta? Non per posta, grazie.

● Lettera firmata

## SOLIDARIETÀ Invalidi senza lavoro, occorre sostenerli

Su 'Eco di Biella' è apparsa la mia lettera. La stessa lettera era su Repubblica e sul quotidiano Libero. A fianco della mia lettera sempre su Eco di Biella il Sociologo Giumelli scrive col titolo "capita di morire in

### GLI INTERVENTI

I cambiamenti climatici, conseguenza dell'effetto serra, ovvero delle emissioni causate dall'uomo (principalmente la CO2 e di altri gas climalteranti) hanno caratterizzato anche l'estate biellese/vercellese: alte temperature e scarse precipitazioni. Come da copione le associazioni di categoria degli agricoltori ed i consorzi irrigui o di bonifica hanno declinato previsioni catastrofiche sui danni al settore ed invocato quella che da sempre è ritenuta la bacchetta magica, la soluzione a tutti i problemi: costruire la diga in Valsessera. Occorre, per onestà intellettuale, ricordare che le rese produttive della principale cultura agricola territoriale (risicoltura) poco risentono dell'alternanza tra stagioni siccitose ed abbondanti. Anche in anni scarsi come il 2003 (la famosa canicule) la variazione della resa produttiva sulla media annua è stata contenuta, nell'ordine del 8-10%, meno dell'inventario stagionale. Custodiamo la Valsessera non sottovaluta la situazione ma ritiene che i problemi (le variazioni climatiche) debbano essere affrontati principalmente intervenendo sulle cause (riducendo le emissioni). Il mondo agricolo, con grave miopia e un approccio opportunistico, valuta esclusivamente come contenere gli effetti di queste variazioni climatiche, illudendosi che sia possibile e compatibile,

## Custodiamo la Valsessera: no alla diga Coldiretti Bi-Vc: ampliamento urgente

economicamente ed ambientalmente, incrementare la risorsa acqua disponibile con il sistema degli invasi. Questa associazione, che rifugge approcci ideologici, ha invece tecnicamente sostenuto, anche in sede di ricorso amministrativo, che tale scelta sia non solo in contrasto a disposti normativi (Direttiva Acque e Rete 2000, PTA, ecc.), ma condotta in spregio al principio di congruenza (non si può pretendere di avere più acqua di quanto è in natura disponibile) senza peraltro aver promosso tutte le iniziative possibili nell'ambito dell'efficienza (riduzione delle perdite di rete, adozione di tecniche agronomiche a minor consumo, accorpamento consorzi, ecc.). La scelta di cementificare ulteriormente valli montane, sommergere boschi ed alterare ulteriormente le portate naturali dei torrenti alpini accresce soltanto le criticità: in Piemonte il 45% dei fiumi non raggiunge il buon stato ecologico in ragione dell'eccesso nei prelievi. Un costo ambientale ed economico non più sostenibile.

● Custodiamo la Valsessera

«L'attuale emergenza siccità è la conferma più tangibile della necessità di predisporre contromisure efficaci, tra cui la realizzazione della diga in Valsessera è, appunto, di primaria importanza». Lo sottolineano il presidente e il vicepresidente di Coldiretti Vercelli-Biella Paolo Dellarole e Roberto Mercandino, unitamente al direttore Marco Chiesa. Quanto sta succedendo è sotto gli occhi di tutti: l'agricoltura delle due province sta soffrendo gli effetti di una siccità che ha pure carattere di eccezionalità, ma non troppo: è la quinta volta in quindici anni, infatti, che si ripetono tali effetti «e il cambiamento delle condizioni climatiche in atto purtroppo non si può ignorare a lungo». Mais e soia seccano nei campi (con perdita totale dei raccolti in alcune zone), il riso è a rischio in diversi areali, soprattutto del medio vercellese, mentre il bilancio si aggrava di giorno in giorno. Da Arborio, a Lenta, a Ghislarengo, la situazione è pesante: sono segnalate riduzioni per l'acqua di irrigazione, particolarmente per quanto riguarda Sesia, Canale Cavour e il nuovo canale della Baraggia. Ove possibile, si cerca

di mantenere per quanto possibile l'irrigazione per tutte le colture (ad esempio, continua a funzionare la diga del torrente Ingagna). Non si tratta solo di assicurare acqua e futuro all'agricoltura di un ampio comprensorio, «ma anche ai cittadini che possono così vedere scongiurato il rischio trovarsi in difficoltà con l'approvvigionamento idrico». Per Coldiretti Vercelli-Biella servono «condivisione» e «solidarietà istituzionale» verso un progetto che «le imprese agricole del territorio giudicano vitale per il loro sviluppo». Da qui il rinnovato appello alla politica a un «senso di responsabilità comune, che guardi alla realtà dei fatti in modo oggettivo e senza preconcetti». Come detto, la posta in gioco è grande e interessa il futuro dell'intera agricoltura vercellese e della bassa provincia di Biella: «per produrre alimenti sicuri aventi elevati standard qualitativi, l'agricoltura ha necessità di poter contare su acqua pulita e su quantitativi che non è possibile ridurre oltre un certo limite se non si vuole pregiudicare gli obiettivi di produzione comunitari ed esporre l'Ue ad un aumento

di importazioni di prodotti agricoli dai paesi extra-europei. L'esempio del nostro riso lo conferma. Va altresì precisato che la risicoltura utilizza l'acqua, ma non la consuma in modo invasivo: infatti, l'acqua che irriga le risaie biellesi e vercellesi è restituita ai fiumi e alle falde, che a loro volta ne continuano il ciclo rigenerativo». Un utilizzo consapevole dell'acqua – aggiunge la Coldiretti interprovinciale – non si limita a dissetare l'agricoltura, ma è importante per molteplici ambiti quali la produzione di energia idroelettrica, l'approvvigionamento di acqua potabile, il deflusso minimo vitale e le esigenze di protezione civile. E se di agricoltura si parla, «va considerata l'importanza che il settore primario riveste per il comprensorio interprovinciale: anche l'attuale crisi economica sta evidenziando come la strategicità dell'agricoltura sia vitale per lo sviluppo del territorio. Un settore, quello agricolo, che dà prospettive concrete a un territorio in cui il lavoro scarseggia, ma che chiede di poter operare nelle giuste condizioni: una su tutte è proprio la "certezza dell'acqua" in tempi di incertezze climatiche sempre più forti. Una certezza che, piaccia o no, può essere garantita solo con la creazione di nuovi invasi».

● Coldiretti Vercelli Biella

solitudine...» trovo che le due lettere insieme rendano bene l'idea della disperazione delle persone. Personalmente ho una rete familiare che mi sostiene e una condizione economica che mi fa ancora reggere. Ogni giorno vengo a contatto con persone che vivono nella solitudine più tremenda, disoccupati e senza sostegno economico. Molti sono invalidi senza nessuna

speranza. Alcuni dati sul nostro territorio Biellese. Abbiamo un'altissima percentuale di suicidi in una comunità di 180.000 abitanti. 24.000 iscritti all'ufficio del lavoro. 1600 invalidi (quelli senza nessuna speranza). Il vero dramma colpisce soprattutto gli ultra cinquantacinquenni che secondo Boeri non troveranno un posto di lavoro perché

difficilmente ricollocabili. Una flessibilità in uscita pensionistica a questo punto è fondamentale per salvare una parte importante del patrimonio umano della nostra Nazione. Un grazie di cuore a tutti quelli che ci aiuteranno a parlarne. Non è importante la mia presenza, è importante il tema.

● Antonio Montoro

## POLITICA Il PD e il caso Azzolini: un grave errore salvarlo

Il sen. Azzolini di NCD che viene salvato da un voto del Senato cui hanno contribuito in modo determinante molti senatori del Pd ai quali era stata lasciata la libertà di voto. Un atteggiamento, quello assunto dal gruppo parlamentare del Pd, che non ha alcuna spiegazione plausibile se si considerano le dichiarazioni del Presidente Orfini, che aveva annunciato che il Pd avrebbe votato a favore della richiesta della Procura e, fatto ancora più

importante, l'atteggiamento tenuto dai senatori Pd all'interno della Giunta che si era espressa a favore degli arresti domiciliari. In casi come questo un partito deve votare Sì o No; l'unica cosa che non può fare è assumere una posizione ponziopiletesca, lasciando che a decidere siano i propri senatori secondo coscienza. Avrebbe dovuto opporsi alla richiesta di arresto qualora si fosse ravvisato nella domanda dei magistrati un "intervento persecutorio nei confronti del sen. Azzolini; intento persecutorio che i senatori Pd in Giunta avevano però esplicitamente escluso. Il che significa che i senatori del Pd avrebbero dovuto votare sì alla richiesta di autorizzazione all'arresto. Un grave e imperdonabile errore (ammesso che di questo si sia trattato) le cui conseguenze negative sull'opinione pubblica e sul nostro elettorato non possono certo essere mitigate dalle tardive e poco credibili dichiarazioni della

vice segretaria Serracchiani; tardive e poco credibili perché, in un Partito come il Pd attuale, è difficile pensare che la posizione del gruppo parlamentare non sia stata concordata con la Segreteria. L'impressione è che le valutazioni di merito, le uniche che avrebbero dovuto ispirare il nostro comportamento, siano state sostituite da ragioni politiche legate alla necessità di garantire la tenuta del Governo e della sua maggioranza. Quindi, una decisione che fa il paio con l'annuncio di Verdini che ha dichiarato di voler sostenere il progetto di riforma costituzionale e ha offerto i propri voti a Renzi. Le due vicende e, cioè, il voto che ha salvato Azzolini e l'operazione Verdini sono destinate ad accentuare sempre di più il distacco con una parte del nostro elettorato che le tardive prese di posizione della Serracchiani non fanno che rendere più evidente, minando la credibilità dell'attuale gruppo dirigente.

● Wilmer Ronzani

### La vignetta di Gianni

## ALTRO MONDO



## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947  
www.ecodibiella.it  
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella  
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:  
ROBERTO AZZOLINI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:  
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA  
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -  
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi  
1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI  
AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI  
CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANNINO RONDÌ TOTTO,  
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,  
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:  
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:  
PUBBLICEO

Tel. 015 8555786 - info@pubbliceo.it  
Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano  
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1  
STAMPA: TIPRE s.r.l.  
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149;  
semestrale € 75; Per info: abbonamenti@ecodibiella.it.

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al  
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €  
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.  
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo  
(mm. 43,5 base colonna).

PREZZI NEUROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -  
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime  
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -  
Data e posizione nella filiazione del giornale di rigore  
aumentano del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati  
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.